



Grazie a Infermieri, A.S., V.I. e Ostetriche

In arrivo 454.000 € dell'ex Inden. Infermieristica

L'amm.ne ha deciso di riconoscerla solo per il 2000 e 2001
Per i sindacati confederali va distribuita a tutto il personale

Il 1° punto in discussione nella scorsa RSU del 16/9 riguardava l'offerta fatta dal DG circa i fondi arretrati dell'art. 40 (ex. Indennità infermieristica) che, **mai pagata agli OORRBG**, si erano accumulati dal 2000, raggiungendo ad oggi circa **2,5 milioni di euro**.

La nostra azienda, contrariamente alle indicazioni dell'ARAN (agenzia negoziale governativa per i contratti del Publ. Imp.), ha sposato la tesi di un avvocato consulente dei Civili di Brescia secondo il quale l'art. 40 cessava di produrre i suoi effetti dal 2002. Una tesi "conveniente" per tutte quelle amministrazioni che, come la nostra, per anni hanno ignorato il problema ed ora si ritroverebbero a coprire una voce di bilancio scoperta dai finanziamenti.

L'azienda ha quindi buttato sul piatto **solo 454.000 euro anziché i 2,5 milioni**. Vista la scarsità dei fondi contrattuali, per i sindacati confederali si tratta di una "manna caduta dal cielo" ed hanno accolto l'offerta.

Ora si tratta di deciderne la destinazione che, sempre per i sindacati confederali presenti in azienda, dovrebbe seguire le regole attuali del contratto integrativo aziendale e quindi essere distribuiti **a tutto il personale e non solo agli infermieri**. La regola del "poco per uno, fa male a nessuno" è vecchia e saggia ma, proprio in questo caso, fa male alla categoria che ne ha diritto, gli infermieri appunto.

Da segnalare:

- Per la CGIL nazionale (comunicato del 12/08) l'ex indennità art. 40 non va cancellata perché strumento di riconoscimento del disagio **al quale sono ripetutamente chiamati gli infermieri del SSN**;
- La Regione Lombardia **ha sempre confermato l'attualità dell'art. 40**;
- La RSU **aveva già deliberato all'unanimità nel dicembre 2008** la destinazione dei fondi ex. Art. 40. Decisione tutt'ora ignorata dai confederali.

Da marzo 2010 le assemblee RSU non hanno mai raggiunto il numero minimo di presenza (20) per poter prendere decisioni valide ai fini del regolamento RSU. In quella del 16/9 erano presenti solo 15 delegati (3 del Nursind, 3 degli 11 ex Nursind, 8 CGIL, 1 CISL), quindi non era possibile assumere alcuna decisione.

Vista la paralisi della RSU, il gioco dei confederali è ancor più facile: se non decide la RSU allora decideranno loro **senza tener conto di quanto aveva già deciso la RSU**.

Non si capisce allora come mai è stata fatta una raccolta di firme, caldeggiata da un amministrativo aderente ad un sindacato confederale, tra il personale amministrativo prima ed il personale tecnico in seguito, inviate all'azienda affinché i soldi dell'art. 40 venissero assegnati anche a loro.

Se si fosse trattato anziché di indennità infermieristica, di ex indennità amministrativa o tecnica, si sarebbe fatto altrettanto?

Nursind da tempo chiede il rinnovo del contratto aziendale e delle sue regole. A quanto pare ai confederali il contratto aziendale fa comodo che resti così com'è e che soprattutto la RSU continui a non decidere, o meglio, a decidere senza legittime votazioni. Le RSU sono ormai in scadenza (Nov. '10) e a quanto pare, non verranno immediatamente rinnovate. Così a decidere saranno solo loro, i confederali, senza più "l'impiccio" delle rappresentanze di base.

Ultima nota desolante: i soli 3 infermieri ex Nursind presenti all'assemblea RSU, tra cui il coordinatore, non hanno contrastato questa manovra, uniformandosi alle scelte dei confederali.

Nursind, il sindacato degli infermieri (da cui Boffelli si è dimesso, anziché aspettare la sentenza dei Probiviri ai quali era stato deferito per il suo comportamento), intraprenderà un'azione legale nei confronti dell'azienda perchè vengano riconosciuti tutti gli anni di mancato finanziamento dell'ex indennità infermieristica. Ora la parola passa ai giudici del lavoro le cui decisioni ricadranno, se non confermato l'attuale, sul prossimo DG.

MEDITATE INFERMIERI, ...MEDITATE!

☎ 035 566662 – Fax 035 4512664

www.nursindbergamo.it ✉ bergamo@nursind.it Via XXV Aprile 36, Dalmine